

4° Circolo C. N. Cesaro
Via Vittorio Veneto, 441 – 80058 TORRE ANNUNZIATA (NA)
a.s.2015/2016

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	13
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	15
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	2
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	18
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	16
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	2
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		No
Docenti tutor/mentor		No
Altro:		/
Altro:		/

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	No				
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No				
	Altro:					
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No				
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si				
	Altro:					
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si				
	Progetti territoriali integrati	Si				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si				
	Rapporti con CTS / CTI	Si				
	Altro:					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No				
	Progetti a livello di reti di scuole	No				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si				
	Didattica interculturale / italiano L2	No				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			*		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			*		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			*		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					*
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		*			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			*		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					*
Valorizzazione delle risorse esistenti					*
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			*		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					*
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Piano Annuale per l'Inclusione

Il concetto di Bisogni Educativi Speciali (BES) si fonda su una visione globale della persona che fa riferimento al modello della classificazione internazionale del funzionamento, disabilità e salute (International Classification of Functioning, disability and health - ICF) come definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS, 2002).

La scuola è chiamata a leggere e rispondere in modo adeguato e articolato ad una pluralità di studenti che manifestano bisogni educativi speciali con difficoltà di apprendimento, di sviluppo di abilità e competenze nonché con disturbi del comportamento stabili o transitori.

L'attenzione agli studenti è favorita non solo dalla capacità di tutti i docenti di osservare e cogliere i segnali di disagio, ma anche dalla consapevolezza delle famiglie di trovare nella scuola un alleato competente per affrontare un percorso positivo per i loro figli, e dall'utilizzo di mirati strumenti diagnostici in età evolutiva.

Un approccio integrato, scuola - famiglia - servizi sanitari, consente di assumere un'ottica culturale di lettura dei bisogni nella quale i fattori ambientali assumono una correlazione con lo stato di salute dell'individuo.

In tal modo la disabilità non riguarda il singolo che ne è colpito, bensì tutta la comunità e le istituzioni

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento

1. Organizzare e coordinare gli incontri delle equipe medico-psico-pedagogiche e con i servizi socio-assistenziali a favore degli alunni con bisogni educativi speciali ai sensi della legge 104/1992 e Linee Guida 2012 del Dipartimento della Conoscenza PAT.
2. Provvedere alla raccolta, lettura e organizzazione della documentazione relativa ai percorsi di alunni con bisogni educativi speciali.
3. Raccogliere e predisporre la documentazione necessaria per la richiesta dell'organico di sostegno.

4. Coordinare la Commissione e i Gruppi di lavoro.
5. Promuovere progetti finalizzati alla rilevazione dei disturbi specifici dell'apprendimento e all'attivazione di percorsi didattici personalizzati, con l'individuazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi previsti dalla normativa.
6. Promuovere progetti volti alla formazione dei docenti.
7. Compartecipare ai progetti di prevenzione e riduzione del disagio in rete con altri enti.
8. Collaborare con i consulenti esterni, attraverso l'attività di mediazione scuola-famiglia, per un'adeguata presa in carico delle situazioni di difficoltà

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

I docenti devono far fronte a una molteplice tipologia di disagio, che va dal disturbo specifico di apprendimento (D.S.A.) al disagio ambientale o sociale. Di fronte a questo tipo di difficoltà, in armonia con il

“Regolamento per favorire l'integrazione e l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali”

gli insegnanti del Consiglio di Classe, dopo un primo periodo di osservazione, previo consenso della famiglia, predispongono un Piano Educativo Personalizzato, nel quale ogni docente illustra come intende raggiungere gli obiettivi, anche utilizzando metodologie, spazi, tempi diversi da quelli del resto della classe.

In merito agli alunni con disturbi specifici di apprendimento la scuola si attiverà per promuovere in loro l'autonomia di lavoro e l'auto-efficacia, ancora una volta quindi si personalizza, perché personalizzare significa adeguare l'insegnamento alle caratteristiche di ogni studente, in modo tale che ogni studente si possa sentire protagonista del suo percorso d'apprendimento, all'interno di una scuola di tutti e per tutti. A tal fine la socializzazione è, senza dubbio, uno strumento di crescita da integrare attraverso il miglioramento degli apprendimenti con buone pratiche didattiche individualizzate e di gruppo. Riemerge qui la centralità della progettazione educativa individualizzata che sulla base del caso concreto e delle sue esigenze dovrà individuare interventi equilibrati fra apprendimento e socializzazione.

Una progettazione educativa che scaturisca dal principio del diritto allo studio e allo sviluppo, nella logica anche della costruzione di un progetto di vita che consente a tutti gli alunni di “avere un futuro”, non può che definirsi all'interno dei Gruppi di lavoro.

Occorrerà, pertanto, intraprendere ogni iniziativa necessaria affinché i Gruppi in questione vengano istituiti, individuando anche orari compatibili per la presenza di tutte le componenti chiamate a parteciparvi.

Si è integrati/inclusi in un contesto, infatti, quando si effettuano esperienze e si attivano apprendimenti insieme agli altri, quando si condividono obiettivi e strategie di lavoro. È necessario procedere secondo disposizioni che coinvolgano tutto il personale docente, curricolare e per le attività di sostegno.

Per non disattendere mai gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo *in tempi*, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Risulta utile e auspicabile la formazione dei docenti per una diffusa conoscenza delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica, anche in vista delle potenzialità aperte dal libro di testo in formato elettronico.

I laboratori propongono ai ragazzi che presentano difficoltà di apprendimento, nonché agli alunni stranieri di recente immigrazione con peculiari necessità di rinforzo linguistico, un ampliamento dell'offerta formativa, che viene in tal modo personalizzata con percorsi efficaci.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

L'attenzione agli studenti è favorita non solo dalla capacità di tutti i docenti di osservare e cogliere i segnali di disagio, ma anche dalla consapevolezza delle famiglie di trovare nella scuola un alleato competente per affrontare un percorso positivo per i loro figli, e dall'utilizzo di mirati strumenti diagnostici in età evolutiva.

Un approccio integrato, scuola - famiglia - servizi sanitari, consente di assumere un'ottica culturale di lettura dei bisogni nella quale i fattori ambientali assumono una correlazione con lo stato di salute dell'individuo.

In tal modo la disabilità non riguarda il singolo che ne è colpito, bensì tutta la comunità e le istituzioni.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.

Notevole importanza nella nostra scuola, viene data all'accoglienza: vengono realizzati progetti di continuità, cosicché già dal secondo quadrimestre della classe quinta primaria, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, gli alunni possano vivere alcuni momenti di Scuola Secondaria di Primo Grado. In questo modo i ragazzi hanno la possibilità di conoscere il nuovo ambiente e potranno vivere con minore ansia il passaggio fra i due ordini di scuola.

Valutate quindi le disabilità dei singoli alunni e i bisogni educativi speciali la Dirigente provvede al loro inserimento nella classe più adatta e all'assegnazione dell'insegnante di sostegno. Il referente BES avrà l'azione di coordinare i colleghi del Consiglio di Classe nella programmazione, nell'organizzazione e nella valutazione delle attività, descritte, secondo i termini di legge, all'interno del Piano Educativo Personalizzato (P.D.P)

Approvato da Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data-----

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data-----

Allegati

Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche(OSA, AEC, Assistenti alla Comunicazione, ecc.)

Si allegano un progetto di laboratorio informatico e un altro di psicomotricità per alunni BES da realizzare, eventualmente, con l'ausilio di esperti interni o esterni, in orario scolastico ed extrascolastico.

Progetto alunni BES
4° Circolo C. N. Cesaro
Via Vittorio Veneto, 441 – 80058
TORRE ANNUNZIATA (NA)
a.s.2015/2016

Laboratorio di informatica

Il computer rappresenta uno strumento idoneo per ottimizzare le risorse e per fornire strumenti teorico-metodologici e operativi necessari per individuare percorsi didattici mirati al riconoscimento e al trattamento funzionale delle difficoltà (come la lettura e la scrittura). In particolare per i soggetti BES, il panorama informatico riserva sempre più spesso nuovi approcci e nuove tecniche d'uso con software applicativi specifici per le loro difficoltà.

Finalità del progetto

Incentivare con rigorosa gradualità lo sviluppo del linguaggio e delle capacità percettivo motorie, iconiche e simboliche, logico-matematiche dei destinatari del progetto, secondo le loro esigenze e possibilità. Le finalità del laboratorio proposto saranno tese al raggiungimento di una di una sempre maggiore autonomia personale, grazie al miglioramento di alcune abilità strumentali e di base. L'attività di laboratorio coinvolgerà diverse aree (LINGUISTICO, LOGICO-MATEMATICA, SENSO-PERCETTIVA, SOCIO-AFFETTIVA E COMPORTAMENTALE) che si integreranno in vista di un'azione educativa globale finalizzata principalmente a rendere i destinatari del progetto meno condizionati dall'ambiente sociale e dunque capaci di vivere la propria esperienza quotidiana in maniera più autonoma.

Argomenti:

CONCETTI BASE DELLA TECNOLOGIA E DELL'INFORMAZIONE

PREREQUISITI

- Saper accendere un computer
- Saper utilizzare tastiera e mouse

CONTENUTI

- Il sistema operativo Windows
- La gestione dei file e delle cartelle
- Il salvataggio dei documenti creati

OBIETTIVI DIDATTICI

- Conoscere gli elementi costitutivi del PC
- Riflettere sull'utilizzo corretto ed efficace degli strumenti informatici che il progresso tecnologico mette a disposizione
- Accrescere l'autonomia operativa nella gestione di un personal computer

COMUNICARE CON INTERNET

CONTENUTI

- Internet come finestra sul mondo: le principali caratteristiche
- Internet Explorer: la finestra principale di Internet, elenco dei menu, la barra degli strumenti, come collegarsi a un sito, come cercare informazioni su un argomento
- La posta elettronica: gestire una casella e-mail, scrivere e leggere una mail, rispondere, creare una propria rubrica
- Salvare una pagina come documento testo
- Salvare le immagini
- Utilizzare i principali motori di ricerca
- Conoscere i siti utili
- Saper selezionare le informazioni
- Saper fare una ricerca mirata
- Sensibilizzare ai possibili pericoli della rete

OBIETTIVI DIDATTICI

- Riflessione sull'utilizzo corretto ed efficace degli strumenti informatici che il progresso tecnologico mette a disposizione
- Utilizzo di Internet come nuovo mezzo di comunicazione
- Acquisizione del concetto di multimedialità e di interrelazione come stimolo per la ricerca e la conoscenza
- Accresce l'autonomia comunicativa
- Favorire l'utilizzo di Internet per la ricerca in ambito scolastico e nelle diverse discipline
- Migliorare le capacità di discriminazione

UTILIZZARE INTERNET IN MODO FUNZIONALE

CONTENUTI/OBIETTIVI DIDATTICI

- Saper ricercare ciò che risponde ai propri bisogni
- Saper richiedere informazioni attraverso e-mail

CREARE UTILIZZANDO LA TECNOLOGIA

CONTENUTI

- Conoscere il programma PAINT
- Creare un documento utilizzando il programma WORD

OBIETTIVI DIDATTICI

- Saper immaginare una presentazione in modo efficace
- Sperimentare un nuovo modo di comunicare , facendo emergere la propria creatività

INTEGRARE LE TECNOLOGIE

CONTENUTI

- Saper integrare le conoscenze acquisite ,anche attraverso l'uso della LIM

Strategie e strumenti

Durante il laboratorio ciascun alunno lavorerà autonomamente cercando di gestire il proprio pc. Tutti i passaggi delle attività proposte saranno gestiti con l'ausilio della LIM, grazie alla quale ciascun alunno potrà seguire agevolmente la lezione. Risulterà

fondamentale la parte di sperimentazione diretta delle attività: in questo modo gli alunni potranno agevolmente memorizzare le fasi operative. Ogni attività verrà proposta diverse volte per agevolare la memorizzazione e favorire lo sviluppo di un operare sicuro.

Verifiche e Valutazioni

Sono previste due verifiche pratiche a quadrimestre per testare l'avvenuta comprensione delle metodologie e dei contenuti.

La valutazione avverrà in itinere, tenendo conto dei livelli di partenza.

Tempi di attuazione

Il Progetto si svolgerà nel corso del primo e del secondo quadrimestre.

Approvato da Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data_____

II DIRIGENTE SCOLASTICO

--

Progetto Psicomotricità: “Scopriamo il nostro corpo”

Destinatari

Il progetto è previsto per tutti i bambini BES presenti nella scuola ,divisi in gruppi .

Spazi – Per le attività previste saranno utilizzati gli spazi dall’aula di psicomotricità e lo spazio più ampio del salone.

Tempi – Il periodo di attuazione del progetto va da Ottobre a Maggio.

Per la realizzazione del progetto ci si avvarrà, eventualmente, anche della collaborazione di un esperto esterno.

Materiali – Materassini, cuscini, mini

percorsi, costruzioni morbide, stoffe, cerchi, palle, ostacoli, impianto stereo, specchi.

Motivazioni

L’esercizio fisico ha un’importanza fondamentale per lo sviluppo armonico del corpo, della mente e dell’emotività del bambino.

Sviluppo del corpo: con l’esercizio fisico, i muscoli e le ossa si rinforzano, si stimola la respirazione e la circolazione.

Sviluppo mentale: il bambino esplora il mondo che lo circonda, attraverso un'esperienza concreta ed apprende.

Per mezzo di quest'esperienza, egli sviluppa la coscienza di se stesso e del mondo esterno, che per il bambino si divide in mondo degli oggetti e mondo degli altri, ed è proprio con il corpo che egli entra in rapporto con il mondo.

Obiettivi previsti:

- Prendere coscienza della globalità del proprio corpo, e delle sue possibilità motorie, comunicative ed espressive;
- percepire il sé nel movimento attraverso giochi liberi ed organizzati;
- percezione e rappresentazione dello schema corporeo;
- riconoscere le prime geometrie corporee (simmetrie, altezze...);
- risolvere problemi d'orientamento spaziale;
- rappresentare e descrivere rapporti spaziali;
- controllare e sviluppare gli schemi di postura e di movimento;
- imitare posizioni globali del corpo;
- padroneggiare il proprio comportamento motorio;
- esprimersi attraverso il linguaggio corporeo;
- acquisire nuove modalità di gioco;
- sviluppare la capacità di inventare giochi;
- incrementare le capacità di comunicazione non verbale;
- esprimere liberamente stati d'animo ed emozioni.

Esempi di percorsi metodologici:

- Esperienze motorie e corporee nell'ambiente scuola, correttamente vissute,
- sperimentazione di ogni forma di gioco a contenuto motorio (gioco simbolico, imitativo, tradizionale...),
- gestione autonoma del proprio corpo e di se stessi (vestirsi, svestirsi, lavarsi...),
- giochi liberi e con regole guidati dall'insegnante e condotti dai

bambini,

- impiego costante e articolato di piccoli attrezzi (cerchi, palle...),
- percorsi motori,
- esperienze motorie inconsuete (gattonare, strisciare, ruotare, arrampicarsi...),
- fare movimenti ritmici (girotondi, giochi mimici, pantomimici...),
- saltellare, saltare, saltare una corda in movimento, saltellare a ritmo,
- coordinare i movimenti con i compagni nei giochi di piccolo e grande gruppo (staffette, corse, giochi, gare...),
- attività per la motricità fine della mano (strappare, tagliare, disegnare...),
- attività motorie per la conoscenza della lateralità (destra-sinistra)
- giochi per la percezione delle relazioni spaziali (sotto il tavolo, sopra la sedia, dietro la porta, davanti ai cuscini, dentro la casetta, fuori dall'aula...).

Verifiche:

L'osservazione sistematica e occasionale nel corso delle varie esperienze motorie, ci permetterà di individuare le dimensioni di sviluppo dei bambini in relazione alla motricità e alla percezione del proprio corpo.